



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ☒ Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
☐ Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
☐ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Il/La Sottoscritto/a

MARRAS FRANCESCO
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione:

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

**"Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi (discarica), della volumetria netta di m³ 323.164, ubicato in località "Su Gire de sa Murta" del comune di San Giovanni Suergiu (SU)". Proponente: Ekosarda. S.r.l.
 Procedimento per il rilascio del Provvedimento ambientale unico regionale (P.A.U.R.). L.R. n. 2/2021 e Delib.G.R. n. 11/75 del 2021"**

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
☒ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
☒ Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
☒ Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro (specificare)



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Atmosfera
- ☒ Ambiente idrico
- ☒ Suolo e sottosuolo
- ☒ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☒ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☒ Salute pubblica
- ☒ Beni culturali e paesaggio
- ☒ Monitoraggio ambientale
- ☐ Altro *(specificare)*

TESTO OSSERVAZIONI

Premessa

Il Sulcis Iglesiente non può e non deve essere considerato il terminale di sversamento delle criticità industriali della Sardegna. Scriviamo con la profonda preoccupazione di chi vede il proprio diritto alla salute e alla tutela del paesaggio messo a repentaglio da un progetto che, sotto la veste di "recupero", nasconde l'ennesimo carico ambientale per un territorio già martoriato. Una cava nasce con l'obbligo del ripristino morfologico, ovvero la restituzione del suolo alla sua vocazione naturale o agricola; trasformarla in una discarica di rifiuti speciali significa tradire il patto tra istituzioni e cittadini, convertendo una ferita da sanare in una sorgente permanente di inquinanti. Chiediamo che la protezione della biodiversità, delle falde acquifere e del futuro delle nuove generazioni prevalga sulle logiche del profitto privato, rigettando fermamente la prospettiva di un'area vasta saturata da detriti e contaminanti.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. Effetto Cumulativo e Pressione d'Area Vasta

L'analisi dell'impatto ambientale non può prescindere dal contesto di saturazione del sito. L'area di Località 'Su Giri de sa Murta' è già gravata dalla presenza e dalle istanze di potenziamento dell'impianto Unibeton S.r.l. a Campu Frassoi e dalla vicinanza immediata alla discarica RSU Sa Terredda. I dati tecnici indicano una pressione insostenibile: la zona ospita già oltre 7 milioni di m³ di rifiuti. L'aggiunta di ulteriori volumi configura lo scenario di "area vasta sacrificata", violando i criteri di equilibrio territoriale e superando la capacità ricettiva ecosistemica del quadrante.

2. Incompatibilità Idrogeologica e Impermeabilizzazione

Le indagini geotecniche hanno evidenziato una permeabilità naturale dei suoli pari a $k \approx 4,15 \times 10^{-6}$ m/s. Tale valore è radicalmente superiore (di diversi ordini di grandezza) al limite invalicabile di legge fissato in $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s. Si segnala inoltre che, secondo la nota della Regione prot. 10158/2026, è fatto esplicito divieto di tentare di surrogare la mancanza di una barriera minerale naturale compattata con il solo utilizzo di presidi geosintetici. Il rischio di migrazione dei percolati verso le falde sottostanti è, allo stato attuale, una certezza tecnica.

3. Sovrapposizione col Cammino Minerario di Santa Barbara ed Ecoparco di Serbariu

Il progetto interferisce pesantemente con la vocazione turistica e culturale del territorio. Il transito previsto di 22 camion pesanti al giorno è incompatibile con la fruizione lenta e sicura del Cammino Minerario di Santa Barbara, infrastruttura d'eccellenza per il turismo escursionistico. Inoltre, l'opera si pone in contrasto stridente con gli investimenti PNRR e del Just Transition Fund destinati alla creazione dell'Ecoparco di Serbariu (Zona G2.PU del PUC di Carbonia), vanificando gli sforzi di riconversione economica verso la sostenibilità.

4. Omissione della Biodiversità e Macchia Mediterranea

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) risulta gravemente lacunoso nella sezione faunistica e floristica. È stata accertata la presenza stabile di specie protette quali la Testudo



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

hermanni, la lepre sarda e la pernice sarda, ignorate nel progetto. Parimenti, non è stata considerata la presenza di estese porzioni di macchia mediterranea che, ai sensi della L.R. 8/2016, è tutelata a tutti gli effetti come bosco, imponendo vincoli di conservazione assoluti che rendono il sito indisponibile per lo scavo e il conferimento.

5. Emergenze Archeologiche e Reperti Affioranti

L'area di intervento e i suoi immediati dintorni presentano un interesse archeologico di prim'ordine. Sono stati rilevati in superficie frammenti ceramici di chiara epoca nuragica. Si evidenzia che il perimetro di progetto dista appena 40 metri dal Nuraghe Monserrato. Ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 10-bis della L.R. 45/1989, è necessaria una tutela preventiva che inibisca qualsiasi attività di sbancamento o stoccaggio in prossimità di tali emergenze, per evitare danni irreversibili al patrimonio identitario.

6. Assenza di Cartellonistica D.Lgs. 81/2008 e Carenza di Controlli

Si denuncia l'attuale stato di insicurezza del sito: presso la Cava Monserrato non è presente la cartellonistica di cantiere prescritta dal D.Lgs. 81/2008. Tale omissione, unitamente all'evidenza di controlli ispettivi pregressi condotti con superficialità, getta un'ombra sulla capacità del proponente di gestire un sito ad alto rischio ambientale e sulla correttezza formale delle fasi preliminari di bonifica, mai realmente completate.

7. Decadenza della Concessione Mineraria (SAERA)

La legittimità stessa dell'intervento è minata alla base: l'Assessorato dell'Industria ha avviato la procedura di decadenza della concessione mineraria (nota prot. 1843/2026) nei confronti di Ekosarda S.r.l. Le motivazioni risiedono in un crollo verticale del fatturato e in gravi inadempienze contrattuali relative alla mancata coltivazione del sito. Senza una concessione valida, decade il presupposto giuridico per qualsiasi istanza di recupero morfologico tramite conferimento di rifiuti.

8. Sottostima Volumetrica ed Asservimento ai Poli Industriali

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Sardegna (PRGRS) fissa un limite di 150.000 m³ per questa tipologia di interventi. Il progetto Ekosarda prevede invece un



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

volume di 323.164 m³, a cui si aggiungono scavi ulteriori per 56.025 m³. Risulta evidente che la finalità non sia il ripristino della cava, bensì l'asservimento del territorio come "valvola di sfogo" per i residui industriali dei poli di Portovesme, ENEL ed Eurallumina, configurando una servitù ambientale non concordata con la popolazione.

9. Rischio di Inquinamento della Catena Alimentare e Prodotti Tipici

Mancano studi scientifici seri sulla deposizione al suolo di inquinanti aerodispersi e metalli pesanti (Arsenico, Cadmio, Mercurio, Piombo) e IPA derivanti dalle attività di movimentazione. Tale omissione è inaccettabile data la vicinanza a colture di pregio: il progetto minaccia l'integrità della Cipolla di San Giovanni Suergiu (prodotto PAT) e dei vigneti DOC del Carignano del Sulcis, motori economici dell'agricoltura locale che rischiano la contaminazione irreversibile.

Istanze Finali

In virtù di quanto esposto, i sottoscritti richiedono formalmente alla Regione Autonoma della Sardegna:

1. **L'archiviazione immediata** dell'istanza PAUR N. Reg. 2/25 per manifesta incompatibilità tecnica, legale e ambientale.
2. **L'attivazione dell'Opzione Zero**, riconoscendo che la mancata realizzazione dell'opera è l'unica via per la salvaguardia del territorio.
3. **L'imposizione del ripristino morfologico** della cava a carico del concessionario mediante l'utilizzo esclusivo di terre e rocce da scavo incontaminate, escludendo ogni tipologia di rifiuto speciale.
4. **La riapertura immediata della strada pubblica** interclusa, restituendo la viabilità storica alla comunità locale.

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato: _____

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

luogo, CARBONIA

data, 21-8-2020

Il/La dichiarante

(Nome e Cognome del dichiarante)

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

